

## Brescia

## Falso allarme in Procura

Ennesimo falso allarme bomba alle 8,30 di ieri al palazzo di giustizia di via Moretto. Gli uffici sono stati sgomberati per un'ora.



**La sparatoria.** Un commando di rapinatori spara contro i vigilantes

# Conflitto a fuoco all'Auchan kalashnikov contro il portavalori

◦ All'alba Brescia si sveglia sotto una pioggia di proiettili: per fortuna nessun ferito

**Adelaide Pierucci**  
adelaide.pierucci@epolis.sm

Una pioggia di proiettili a terra. E il portavalori blindato bucherellato come groviera. Ha rischiato di chiudersi con un bilancio gravissimo ieri mattina il tentativo di rapina a un portavalori, impegnato all'Auchan di Roncadelle, da parte di commando armato di kalashnikov. Un vigilantes della Fidelitas, la società di trasporto valori impegnata a prelevare soldi nel centro commerciale, si è accorto della presenza di rapinatori incappucciati e ha urlato «allarme rapina». Da qui la doppia scarica di proiettili. La sventagliata con il fucile mitragliatore dei banditi e il caricatore della pistola completamente scaricato da una guardia giurata. Chi abbia aperto il fuoco per primo non è chiaro. Fortunatamente nessuno dei trenta proiettili raccolti più tardi dagli uomini della polizia scientifica ha ferito qualcuno. Dal conflitto a fuoco sono usciti indenni sia le guardie giurate che i rapinatori.

**SONO** le 7,35 di ieri mattina. A quell'ora il centro commerciale "Le Rondinelle" è chiuso. Tre uomini della Fidelitas si avvicinano con il furgone blindato nell'ala di servizio dell'Auchan per prelevare gli incassi della cassa continua della filiale del Banco di Brescia, un bottino tra i 130 e i 200.000 euro. Un vigilantes scende per prelevare i soldi, un altro si mette di lato al furgone con la pistola in pugno per proteggere il collega, il terzo resta alla guida del blindato. L'operazione di prelievo, però, si dilunga di qualche minuto.



► I rilievi della polizia scientifica dopo il conflitto a fuoco alle Rondinelle

## «Occorre più vigilanza nei punti a rischio»

### Il sindacato

■ È un appello quello di Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip, il sindacato delle guardie giurate: «Siamo entrati nell'ondata delle rapine, Natale ormai è vicino. Occorre quindi intensificare la vigilanza nei punti sensibili dove avviene il transito dei valori: in particolare banche e centri commer-

ciali. I banditi ormai usano armi da guerra». «La prova l'abbiamo avuta proprio al centro commerciale di Roncadelle dove dei vigilantes, pagati in media mille euro al mese, hanno rischiato la vita per mettere in difesa i valori che stavano prelevando. Il giorno prima due scene analoghe a Roma». Non è la prima che nell'area di Brescia si

verificano assalti a portavalori così gravi: nell'ottobre del 2003 un colpo analogo e sempre con kalashnikov andò in porto in una banca di Montichiari. I rapinatori scapparono con l'auto portavalori dove i vigilantes avevano appena caricato cento mila euro. Colpo fotocopia a quello registrata mesi prima in Valtrompia.

Nel piazzale arriva un quarto uomo della sicurezza: deve consegnare altri sacchi. È proprio lui che si accorge della presenza su via Matteotti, la strada che costeggia il centro commerciale, di due uomini che indossano un passamontagna. L'allarme rapina scatta immediatamente. Questione di secondi. E parte la doppia scarica di proiettili. Scene da guerra. Il vigilantes spara in aria a scopo intimidatorio e i rapinatori con i kalashnikov fanno partire la sventagliata ad altezza d'uomo. Fortunatamente la blindatura del furgone, dietro al quale nel frattempo si proteggono i quattro vigilantes, regge. Solo uno di loro di tanto in tanto s'affaccia per rispondere ai colpi. Fortunatamente, però, i rapinatori capiscono che ormai il colpo è diventato ad al-

### Il servizio dove

prelevare circa 150.000 euro dalla cassa continua della banca interna

tissimo rischio, risalgono sulla loro auto rubata, e guidata a quanto pare da un terzo complice, e spariscono. Nel frattempo un addetto alla sicurezza del centro commerciale che aveva il compito di vigilare le telecamere al momento del prelievo dalla banca vede la scena e avverte il 113. Le scene della rapina ora sono al vaglio degli uomini della Squadra Mobile di Brescia. Le telecamere della sicurezza interna hanno ripreso la scena. Anzi a far scattare il primo allarme rapina è stato proprio un funzionario incaricato di seguire il prelievo dei soldi dalla cassa continua. Filippo Soffia, il direttore del centro commerciale, ieri teneva a rassicurare tutti: «Quello che è successo è un fatto straordinario. I nostri sistemi di sicurezza hanno reagito al meglio. I clienti possono stare tranquilli, certe operazioni avvengono solo nelle ore di chiusura». ■